

VOLONTARIATO: CSV - ATELIER EUROPEO

Sede principale. c/o Csv Brescia, via Salgari 43/B (c.comm.Flaminia), 25125 Brescia - Tel. 030.2284900 - Fax 030.43883. Sito web www.ateliereuropeo.eu. E-mail info@ateliereuropeo.eu. Testi a cura di Anna Tomasoni

Dalla Valsabbia al via nuovi percorsi verso l'Europa: tante le opportunità

La mobilità internazionale al centro del progetto di euro-contaminazione per i giovani del territorio

L'iniziativa

Anna Tomasoni

Da gennaio la Valle Sabbia è protagonista del progetto «Europa in Valle», volto a diffondere opportunità di mobilità internazionale rivolte ai giovani. L'associazione Atelier Europeo, grazie al supporto di Fondazione Comunità Bresciana e della Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella, offre ai giovani valsabbini l'opportunità di partecipare a iniziative promosse dai programmi Ue: Erasmus+ e Corpo europeo di solidarietà, nuova iniziativa con opportunità di mobilità in Europa.

Il progetto nasce nel solco di InEurope, iniziativa promossa dalla Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella. Obiettivo: euro-contaminazione. Nei prossimi mesi il territorio valsabbino sarà luogo di incontro, formazione e sensibilizzazione. Saranno avviate collaborazioni con scuole ed enti giovanili presenti sul territorio per informare i giovani delle iniziative offerte dall'Europa. Nel corso del progetto saranno formate nuove figure di riferimento, in modo da creare delle «antenne territoriali» da cui ottenere prime informazioni. Prendere parte a progetti di mobilità giovanile permette lo sviluppo di competenze di cittadinanza, fa in modo che i giovani si aprano e si confrontino con realtà differenti e coetanei provenienti da di-

versi Paesi Ue, garantisce l'approfondimento della conoscenza delle lingue straniere, e accresce abilità di tipo civico, sociale e culturale.

Candidature. Alcuni giovani valsabbini hanno già intrapreso il percorso verso l'Europa: Irene è partita per Danzica e impiegherà i prossimi mesi a formarsi e a promuovere l'inclusione e l'integrazione; Cinzia ha partecipato a un corso di formazione per operatori giovanili in Polonia su nuovi metodi di confronto, dialogo e inclusione. Daniele trascorrerà i prossimi dodici mesi a Marsiglia, per un progetto di volontariato sui diritti umani e la parità di genere. Altri ragazzi hanno mosso i primi passi in un percorso di orientamento finalizzato a partecipare ad esperienze di mobilità in Europa. In estate sono già previsti due scambi giovanili in Portogallo e in Slovenia riguardanti libertà di espressione e metodi innovativi di coinvolgimento dei giovani, legati alla natura. A breve saranno disponibili ulteriori opportunità. Per informazioni e candidature rivolgersi a europa@ateliereuropeo.eu //



Insieme. Foto di gruppo in occasione dell'esperienza di Irene in Polonia



Il progetto. Inclusione a Danzica



A Ghedi. Un'immagine della Casa della Misericordia

In rete per prevenire povertà, esclusione e marginalità sociale

Il progetto

Coinvolte realtà private e pubbliche coordinate dal Gruppo 29 Maggio

A Ghedi presso la Casa della Misericordia prenderà avvio nel biennio 2019/2020 un progetto per prevenire povertà, esclusione e marginalità sociale che metterà in sinergia e in rete diversi enti privati e pubblici coordinati dall'Associazione Gruppo 29 Maggio, ente capofila.

Il progetto «Energie potenziali per comunità solidali» rientra nel bando «Doniamo energia» ed è stato promosso e finanziato dalla Fondazione Cariplo e da A2A attraverso il Comitato Banco dell'Energia onlus. L'obiettivo di Doniamo Energia è di promuovere a livello regionale dei progetti innovativi, con lo scopo di intercettare sul nascere le cause di povertà declinate in tutte le sue diverse forme (economica, educativa, alimentare) e contrastarle in maniera efficace. Il progetto coin-

volgerà enti del mondo del terzo settore, del pubblico e del privato dell'Ambito 9 di Brescia, per favorire la creazione di una rete territoriale in grado di cogliere le potenzialità che possono scaturire dalle sinergie comunitarie. Con questo progetto i promotori intendono (ri)attivare l'energia potenziale che i possibili utenti possiedono e aiutarli a essere protagonisti attivi della ripresa della loro autonomia e del loro equilibrio esistenziale attraverso percorsi personalizzati e condivisi. Il progetto prevede la mappatura degli enti che perseguono finalità inclusive; l'attivazione di anten-

ne per l'intercettazione dei soggetti e delle famiglie a rischio povertà; l'accompagnamento delle persone coinvolte in un percorso individuale di rilancio sociale (tirocini, corsi di formazione, borse lavoro, pagamento delle bollette, sostegno alle varie necessità familiari o personali). Nel progetto saranno coinvolti circa 90 nuclei familiari (almeno 180 persone) con sostegni diretti. L'avvio di ogni azio-

ne di sostegno sarà legata alla firma di un patto/contratto fra le associazioni in rete e le persone coinvolte. All'interno del patto verranno stabiliti gli impegni che ognuno si prende, compreso per gli utenti la modifica di stili di vita, la disponibilità all'inserimento nel mondo lavorativo. Pertanto l'intervento non si configurerà come puramente assistenziale, ma come un accompagnamento momentaneo verso la ripresa dell'autonomia familiare o personale.

Adesioni. Al progetto aderiscono la Coop. Sergio Lana, la Cop. Don Murgioni, l'Azienda Territoriale Bassa Bresciana Centrale Ambito 9, il Comune di Ghedi, il Consorzio Tenda, la Coop. Il Gelso, l'Ist. Comprensivo di Ghedi e le Caritas di Ghedi, Manerbio e Lenno, la Rete Aures, Acli provinciali di Brescia, Culture D'Altrove, l'Associazione DonnaAltrove, l'Associazione Macramè, Cbbo, alcune aziende del territorio e la Banca di Credito Cooperativo dell'Agro Bresciano, soggetti che saranno supportati dall'Associazione Atelier Europeo nella consulenza tecnica. La rete promotrice, coordinata dal Gruppo 29 Maggio, ricercherà altre realtà associative o persone singole disponibili a partecipare alla realizzazione di questo progetto. Maggiori informazioni sul sito www.casadellamisericordia.org (sezione progetti) //

Credito Cooperativo dell'Agro Bresciano, soggetti che saranno supportati dall'Associazione Atelier Europeo nella consulenza tecnica. La rete promotrice, coordinata dal Gruppo 29 Maggio, ricercherà altre realtà associative o persone singole disponibili a partecipare alla realizzazione di questo progetto. Maggiori informazioni sul sito www.casadellamisericordia.org (sezione progetti) //

L'ANALISI

Riflessioni sull'introduzione dell'educazione alla cittadinanza LA SCUOLA E LA DIMENSIONE ETICA, SOCIALE E CIVILE

Luciano Corradini

Due sono le sedi di lavoro che impegnano la scuola in questi giorni: l'annuncio ministeriale delle prove del nuovo esame di maturità, che prevedono, nel colloquio, anche domande sulle attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», senza definirne i contenuti; dall'altro l'avvio della discussione parlamentare, nella Commissione Cultura della Camera, delle proposte di legge sull'introduzione dell'educazione civica nella scuola. Tra queste c'è la proposta di legge d'iniziativa popolare per istituire «un'ora settimanale di educazione alla cittadinanza come disciplina autonoma con propria valutazione nei curricoli e nei piani di studio di entrambi i cicli scolastici». Che cosa significano i due nomi con cui si indica ciò che si vuole recuperare o innovare, con o senza ore aggiuntive, di questo «insegnamento educazione»? Il nome originario, che ora i più intendono riproporre alla Camera, è quello datogli da Aldo Moro, nel DPR del 1958, col titolo: «Programmi per l'insegnamento dell'educazione civica negli istituti e scuole di ordine secondario e artistico». L'espressione «educazione civica» però aveva qualcosa di linguisticamente discutibile: è infatti l'unico caso in cui si parla dell'insegnamento di un'educazione. L'aggettivo civica serviva, in modo semplificato, per dire che la scuola doveva

occuparsi di educazione: con particolare attenzione alle dimensioni etica, sociale, civile, civica e politica della persona. A questo insegnamento, date le condizioni postbelliche, si dovette assegnare un orario limitato, affidato, per due ore al mese, senza un voto distinto, all'insegnante di storia.

Questi limiti, non sufficientemente presidiati in sede amministrativa e scolastica, hanno provocato nel tempo una lenta e discontinua emarginazione della Costituzione dal curricolo scolastico. Nel 2008 fu varata la legge 169, che finalizza la sensibilizzazione e la formazione del personale all'acquisizione, nel primo e nel secondo ciclo delle conoscenze e competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione». E siccome non tutti i ministri, i funzionari e i docenti hanno dedicato un tempo adeguato per interpretare e applicare negli ordinamenti e nella vita scolastica le sintetiche ma chiare e forti espressioni di quella legge, tuttora vigente, si finì per lasciarla deperire. Col risultato che l'Ance parla solo di educazione alla cittadinanza (anche se tra i contenuti si ricupera la Costituzione) e altri parlamentari solo di educazione civica. Questa però rischia di essere o troppo povera di contenuti o troppo carica di tutti i temi che hanno rilievo costituzionale e comportamentale: nobili intenti, per i quali non basta una vita, col rischio di tornare al punto di partenza.